

In primis, prego la Sua anima, di sentire l'emozione che La pervade, quando inocula, o ordina di inoculare, un farmaco di cui non è ancora nota né la formulazione chiara, né la sicurezza per l'uomo.

Lascio alla Sua coscienza ogni considerazione di ordine epistemologico ed etico, ma Le chiedo accuratamente, se tale pratica, aderisce al principio del **'Primum non nocere': unica certezza che rende ogni cura irreprensibile e perdonabile, anche nell'errore.**

Invoco, al Suo illustre cospetto, per me e per i miei concittadini liberi pensanti, **lo stato di necessità**, rappresentato dalla imminente minaccia di sospensione ingiustificata dal lavoro, e dalla grave limitazione della libertà che mi si paventa, in questo momento storico.

Resto in attesa, davanti a Dio e agli uomini, pregando lo Spirito Ideale che Lei rappresenta in Terra, perché senta tutta la mia umiltà e la carità profonda che ci unisce, nel destino comune di uomini e donne mortali.

Confido nella Sua **Pietà**, nel Suo **Intelletto**, nel Suo **Timor di Dio**, nel Suo **Consiglio**, nella Sua **Fortezza** che incontra la mia adesso, insieme a quella di tutti coloro che intendono simbolicamente, come soci della Fondazione che sostengo, con il mio contributo libero, comunicare al Suo ammirevole cuore umano.

Spero nella Sua **Sapienza** di Dottore in Medicina e di Medico degno di tale compito istituzionale altissimo, e nella **Scienza**, illuminata e coerente, mai scienziata e superba, che rappresenta, perché Lei metta al servizio dei Suoi rispettosi e amabili liberi concittadini, il Suo fulgido esempio di alleviatore della sofferenza.

I nostri corpi fallimentari e mortali non resisteranno in eterno sulla Terra e, ci consentiranno, nel tempo che ci sarà donato, di vivere la via dell'anima e della virtù, con **Speranza, Fede, Prudenza, Temperanza, Fortezza, Giustizia e Carità**, solo se lo sceglieremo con il libero arbitrio, che l'idea stessa di Dio, non Dio, ci consente, allontanandoci dal vizio della carne corruttibile, per dare senso e pienezza alla vita.

Mi consenta di accostarmi a Lei come ad un "Medico Onesto e Santo", che nell'esercizio temporaneo del suo compito terreno, libero e indipendente, come recita la Sua stessa legge deontologica, ascoltando il grido di sofferenza, certificato nell'etica da un suo esimio collega, da me prodotto, e qui pronto per essere esibito, possa riconoscere il mio diritto di avvalermi dell'**esenzione temporanea dal vaccino per la cosiddetta malattia da COVID-19**, fino a che, Lei stesso, non sia sicuro di non nuocere a se stesso e ai suoi cari, tanto da continuare a proporlo ad un Suo simile.

Il fine è quello nobile di aiutarmi a continuare a proteggere la mia dignità e, indirettamente, di consentirmi di continuare a lavorare, dove mi è concesso di guadagnare l'unico pane quotidiano, che devo a me e alla mia famiglia monoreddito, e di non essere discriminato/a per motivi non scientifici, né etici, né medici, né prescritti da un medico di fiducia.

A seguito della sua risposta, o del suo silenzio, il mio datore di lavoro dovrà o potrà, così riconoscere, anch'egli in coscienza, **la mia esenzione dal vaccino**, ai fini del proseguimento del rapporto di subordinazione retribuita, indipendentemente dal rilascio di un documento fiscale, cosiddetto GREEN PASS, che nulla ha a che vedere con la mia dignità e le mie capacità di impegnarmi per l'azienda per cui lavoro e che sono comunque disposto/a a ricevere in modi diversi dal passaggio vessatorio sul mio corpo.

La prego oltremodo, di disgiungere, per me, la possibilità di essere giudicato esente dal vaccino COVID-19, dalla necessità di essere riconosciuto da alcun codice criptato, che mai la mia e la sua anima sarebbero capaci di leggere, quindi di discriminare, senza l'uso di supporti digitali complessi, non verificabili dai più.

Per aiutarLa nel Suo compito di giudice, civilmente designato, del mio stato di esentabilità, serenamente Le chiedo di considerare, ad onor del vero, la relazione medica del Dott._____.

Lei, infatti, nella piena funzione di Pubblico Ufficiale, oltre che di Medico esimio, nel solo interesse della verità, che spetta alla Sua chiara coscienza, potrà riconoscere la Sua stessa impossibilità a giudicare la mia posizione, senza una attenta, personale, valutazione del mio caso umano, unico e irripetibile; cosa che richiederebbe anche il mio consenso, da me già riposto solo nel mio medico di fiducia.

Sono consapevole che, nessuna proposta corruttrice, né alcuna minaccia, dovrebbe, né potrebbe

cambiare la Sua decisione in scienza e coscienza, e per questo, allontano, inequivocabilmente, da questa missiva, ogni volontà coercitiva e tendenziosa, affidandomi unicamente alla parte di Cielo che è in Lei.

A Sua tutela, a valle di ogni sua potenziale decisione, Le assicuro la mia totale devozione, e la privatezza che è suggerita anche da complicati ed inutili termini di Legge, non necessari per gli umani d'onore.

Da umano ad umano, di fronte all'Eterno e agli Istituti temporanei, che ci aiutano a conoscerci, e a riconoscerci nella verità, La ringrazio fin d'ora, per quello che potrà fare, e pregherò per la Sua anima, se dovesse rifiutare questa mia, accorata preghiera.

In caso di mancato riscontro a questa mia dichiarazione, attraverso la PEC da cui la invio, considererò assodata la mia posizione di esenzione, riferendomi alle normali prassi di silenzio assenso da parte della Pubblica Amministrazione.

Colgo l'occasione per dichiarare a tutti i nostri concittadini del Mondo, attraverso la Pubblica Amministrazione dello Stato italiano, che Lei rappresenta in questo momento, che non intendo affidare la cura del mio corpo, unico tempio dell'anima e verificatore del pensiero creativo, a persone giuridiche o ad enti imperscrutabili e fantasiosamente costruiti da poche menti contorte, dimentiche della loro origine umana.

Reclamo il riconoscimento del mio stato in vita, nel tempo, nello spazio e nella salute autocosciente e responsabile che mi è concessa dal Dio che tutti possiamo riconoscere, e l'assoluta impossibilità da parte di chiunque, di ritenermi schiavo e alla mercè di chicchessia, dal momento che credo fondatamente nella vita eterna e nella risurrezione di Cristo, senza condizioni di sorta.

Per la mia salute, intendo continuare ad affidarmi all'amore e alla carità, provvidenziali e sempre misericordiosi, da cui tutti proveniamo, fino a quando la Previdenza, a cui tutti, comunque, contribuiamo liberamente e responsabilmente, dovesse intervenire per salvarmi la vita, invocando, per voce, sempre di un uomo o di una donna altrettanto misericordiosi, lo stesso **stato di necessità**, che in questo momento, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, invoco alla Sua onorevole presenza.

Preciso che l'uso di tamponi, gratuiti o a pagamento, di dubbia provenienza, di cui non è ancora stata certificata la sensibilità, né la specificità per la patologia da COVID-19, non mi troverà senziente nell'indagare su fallaci diagnosi superficiali, di ammissione alla vita sociale, e non mi farò penetrare, né vilipendere, da eventuali altri mezzi che non siano stati validati scientificamente, se non per necessità oggettive di salute.

Ricordando il mito del povero gigante Polifemo, monoculo, accecato da Ulisse, qualora fossi interrogato da "Poseidone" (rappresentato dai miei cari e parenti), dovrei poter riferire il nome di chi mi nega di esprimere la mia libertà nel valore e nella dignità di uomini e donne sociali e civili.

Pertanto, solo in caso di Suo diniego, a mia garanzia, qualora se ne ravvisino i presupposti, mi vedrò costretto a tutelare i miei diritti tutti nelle opportune sedi Giudiziarie.

Fraternamente e con Amore incondizionato, solo per il bene di molti.

IL MITTENTE

Il Presidente della Fondazione Salutetica.it
Ignazio Sblendorio

IL MEDICO VACCINATORE

Per presa visione e **dissenso**

IL MEDICO VACCINATORE

Per presa visione e **consenso**

P.S.: Documento redatto con la collaborazione caritatevole dei volontari della Fondazione Salutetica.it, ente del settore del volontariato, attiva dal marzo 2017, che fonda il proprio statuto sui principi etici di **mediazione, educazione e cura** e offre, **liberamente e gratuitamente**, il proprio servizio agli umili e ai vessati, per aiutarli a comprendere la via della virtù e della carità, con pacata amorevolezza, nel mondo civile che evolve.

La contribuzione alla giustizia e alla moderazione, in uno Stato libero, a sostegno anche dei governanti e dei dirigenti come Lei, in questo momento, è, l'obiettivo di necessità che, con Salutetica.it, desideriamo offrire, altrettanto liberamente.